ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, via Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

A TUTTI I NOSTRI ABBONATI

viene spedito in omaggio, col numero odierno, anche il primo numero della *Stampa Sportiva*, che ha ottenuto così lusinghiero successo. Preghiamo vivamente i nostri associati che intendono abbonarsi alla *Stampa Sportiva* di voler mandare lire quattro (per l'abbonamento annuo) alla nostra Amministrazione, prima di venerdì, perchè il secondo numero verrà spedito soltanto a coloro che avranno preso l'abbonamento.

Per i non abbonati alla *Stampa* il prezzo di associazione è di lire cinque.

La situazione parlamentare

Gli umori dei deputati — La nuova sessione — Il piatto forte del programma.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 21 gennaio.

La solenne discussione del Senato sui provvedimenti finanziari si è ripresentata naturalmente a Montecitorio, dove ogni sera si adunano in farmacia tutti i deputati presenti a Roma o che sono qui di passaggio. Capitano seralmente i senatori Sani e Fabrizi, che non si sono ancora svezzati dal frequentare Montecitorio, e si discute a perdita d'occhi. Qualche sera anche il marchese Di Rudinì prende parte alla conversazione, e, come avviene, tra tutti insieme si considera più l'avvenire probabile che il presente o il passato. Oramai si è finito di parlare di un probabile rimpasto ministeriale, perchè tutti si sono persuasi che nessuno vi pensa; ma, sebbene sia unanimemente riconosciuta la solidità del Ministero, non si esclude ch'esso possa andare in terra da un giorno all'altro.

Il pensiero comune è che la prova decisiva l'avremo soltanto a primavera, ed a seconda della misura e della entità degli scioperi agrari che per quell'epoca si annunziano. I deputati meridionali vengono tratto tratto a raccontare le notizie della formidabile organizzazione dei contadini nei loro paesi, segnatamente nell'Italia Centrale e in qualche provincia del Mezzogiorno; qualche lombardo annunzia uno sciopero vastissimo dei coltivatori dei bozzoli; e da un discorso all'altro, da ultimo si finisce per riconoscere che, se accadranno guai grossi, veramente grossi, il Ministero non potrà reggersi in gambe ventiquattro ore. Questo discorso l'ho sentito ripetere dozzine di volte; ma forse i meridionali ignorano che il Ministero è convinto per lo meno tanto quanto loro di ciò ch'essi dicono; nessuno si fa illusione su quello che accadrebbe alla Camera qualora fuori, in piazza, la pubblica pace fosse sconvolta. Ma appunto perchè il Gabinetto lo vede e lo sente, sta con gli occhi spalancati, e con grande assiduità sorveglia affinchè non nascano guai.

A palazzo Braschi sanno benissimo che di quella morte potrebbero morire, e poichè vogliono vivere, fanno buona guardia.

Un altro evento di cui si parla molto a Montecitorio, e che da alcuni si aspetta quasi come una fatalità, è il distacco dell'Estrema dal partito ministeriale. Io, però debbo dirvi che, malgrado le ciarle che si fanno, gli ordini del giorno che si votano nei Sodalizi dell'Estrema, gli sdegni che si accentuano contro Zanardelli ed ai quali partecipa talvolta anche l'*Avanti!*, non v'è, fra i deputati del partito, salvo forse il gruppo Ferri, nessuna intenzione di voltarsi contro il Gabinetto. Così m'han detto e ripetuto tutti quelli coi quali ho parlato recentemente, e, tra altri, Barzilai, Pantano, Sacchi, Pala, Gattorno, Mazza e via dicendo. Sono ministeriali senza entusiasmo, ma non meno risoluti a rimaner tali, per lo meno finchè non siano ultimati tutti i lavori preliminari e tutte le votazioni della nuova sessione.

Parmi però assai difficile, stando qui a Montecitorio o interrogando coloro che hanno esatta e sicura notizia delle intenzioni del Gabinetto, il determinare fino da ora che sarà e come si svolgerà la sessione prossima, e su quale terreno si impegnerà la lotta fra Ministero e Opposizione, anzi un vero terreno di battaglia, sopratutto prossima, non è stato ancora cercato e molto meno trovato, nè credo che potranno offrirlo le tre leggi sociali che dicesi verranno in discussione subito, cioè: Ufficio del lavoro (ritorno dal Senato), tutela delle donne e dei fanciulli (ripresa allo stato di relazione) e contratto di lavoro, nuove proposte del Cocco-Ortu.

Oramai l'esperienza ha dimostrato che, per queste proposte di legge la lotta si restringe fra tutto il partito costituzionale e quella parte dell'Estrema che vorrebbe andare più oltre anzi di quello che Governo e Camera credono possibile e conveniente; ma la sproporzione numerica delle forze rende poi la lotta poco più che accademica e senza conseguenze.

Battaglia grossa potrebbe esservi (salvo sempre le possibili complicazioni sulla politica interna) sul terreno finanziario. Già vi ho avvertito che alcuni ministri sono d'avviso che debbasi andare innanzi cogli sgravi e proporne altri con opportuni compensi pel bilancio.

Lo Zanardelli, ch'è fra questi, obbedisce a convinzioni irremovibili, e crede sinceramente che chi più ha debba concorrere, con sacrifizi propri, a sollevare le miserie di chi ha meno. Pensa, ad ogni modo, che sia dovere del Ministero continuare a battere questa via annunciata in modo concreto nel suo programma. Di che è nato che nei discorsi confidenziali che i ministri fanno fra loro, si è parlato di proporre la riduzione del prezzo sul sale congiuntamente con la imposta globale sulle maggiori entrate, da 12,000 lire in su, conforme, o, quasi, all'antico progetto Di Broglio, di cui vi ho tempo addietro informati. Ma quest'idea non è ancora stata discussa in Consiglio, nè a me risulta che sia per essere accolta con facilità. Il Carcano è molto freddo per essa, il Giusso è decisamente ostile, e il Di Broglio si limita a dichiarare ch'egli non può e non vuole dare di più di quello che ha dato finora. Se, malgrado tutto, il Ministero finirà per scegliere come piatto forte della futura sessione questo nuovo sgravio, allora la battaglia certo scoppierà e sarà grossa davvero.

Ciò mi risulta dal continuo conversare che faccio con senatori e deputati d'ogni partito.

Io non mi permetto mai di far commenti sulle notizie che vi mando, o di aggiungervi apprezzamenti miei. Ciò spetta a voi, non a me. Credo, man di mano, che per una volta mi permetterete di scrivere che, per conto mio, sono stato e sono favorevole agli sgravi testè decretati. Ebbene, debbo confessare che non trovo quasi nessuno che nelle conversazioni confidenziali mi dia ragione, e, per esempio, sono rimasto di stucco udendo stamane due senatori di nuova nomina sfogarsi con me e dirmi che votarono la legge degli sgravi per disciplina politica, non perchè fossero persuasi della sua bontà. Insomma, questi benedetti sgravi nessuno, pare, li vuole più, e se il Ministero si ostinasse a proporne degli altri, sia pure quello del sale, dovrebbe faticare assai per farli approvare. Intanto non dubito di affermare che questo è il punto più controverso dell'attuale situazione politica e parlamentare, il solo argomento sul quale valga la pena di arrestarsi, chi voglia intendere quello che si prepara nel più prossimo avvenire parlamentare.

Dalle deliberazioni che saranno prese dal Consiglio dei ministri si potrà argomentare se avremo in Camera, da Quaresima a Pasqua, giornate quete o tumultuose, minacce di crisi o cristallizzazione lenta e sicura della Maggioranza ministeriale. Dopo Pasqua ci sono i bilanci, e questi, salvo sempre la politica interna, non possono quest'anno dar noia ad alcuno, nemmeno al ministro degli affari esteri, un anno fa preso di mira sopratutto dai rudiniani, oggi più miti perchè più ubbidienti al loro capo.

s.

Nell'ipotesi di una militarizzazione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

L'*Avanti!*, in un articolo sulla ipotesi di uno sciopero dei ferrovieri, dice che colla militarizzazione non si arriverebbe nemmeno a garantire il servizio, perchè il numero dei macchinisti iscritti all'esercito è limitatissimo.

L'*Avanti!* poi sostiene la sua vecchia tesi: che la legge non dà facoltà di richiamare dal congedo in servizio ferroviario i ferrovieri per precetto personale, perchè la cautela che la legge speciale assegna a tal genere di richiamo è molto diversa. Osserva poi anche che la chiamata per precetto personale non è neppure menzionata, ed è una vecchia e decrepita legge di leva.

Concludendo, l'*Avanti!* dice di ritenere che prevarrà la persuasione di non sperimentare novamente il richiamo dei ferrovieri sotto le armi per non compromettere il prestigio militarista col clamoroso, gigantesco insuccesso che ebbe il richiamo dei ferrovieri nel 1898.

Oggi alla Consulta vi fu un lunghissimo colloquio fra Zanardelli e Giusso intorno alla questione dei ferrovieri.

La disoccupazione a Roma.

Un Comizio ed una dimostrazione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,55:

Il Comizio d'oggi, fra i disoccupati, tenutosi ai Orchi, è riuscito animatissimo. Intervennero oltre quattromila persone. La Questura aveva sguinzagliato innumerevoli pattuglie di guardie e carabinieri. Un plotone di cavalleria stava nascosto nel gasometro e due plotoni di bersaglieri nelle vicinanze.

In mezzo ad un'indicibile confusione sorse a parlare certo Tironi, invitando all'organizzazione, Curto Brignardelli, della Camera del lavoro, pure in ... la necessità di un'unione fra tutti i proletari.

Ferrari, presidente della Federazione del libro, con aspre parole censurò il Governo che non osa affrontare il problema delle spese militari.

Un altro oratore, Salvatori, presenta un ordine del giorno invitante il Governo ed il Comune a por mano a lavori entro otto giorni, dopo i quali i disoccupati provvederebbero secondo i loro diritti.

Parlarono anche alcuni socialisti e l'anarchico Ceccarelli.

La voce degli oratori giunge confusa e frammista a clamori di ogni sorta. Alcuni esprimono la loro fiducia nel Governo liberale, altri no. Noto parecchi attacchi contro il Senato. Finalmente fu approvata la proposta di recarsi in massa al Campidoglio a fare una dimostrazione di protesta.

Mentre telegrafo, un lungo corteo di dimostranti muove a quella volta. La Polizia dà prova di molta indulgenza. Si ritiene che la dimostrazione non avrà spiacevoli incidenti.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

Nell'ordine del giorno votatosi nel Comizio odierno per gli operai disoccupati, si è deliberato di intensificare l'agitazione per le otto ore di lavoro, di stabilire che, se entro quindici giorni (non più sette come prima si era proposto) il Governo e il Municipio non avranno provveduto alla messa in opera dei lavori progettati, gli operai di Roma dichiareranno lo sciopero generale.

Durante il Comizio si distribuivano manifestini rossi, dove era scritto: « Vogliamo libero Pietro Calcagno! »

Come vi telegrafai, la folla si diresse verso il Campidoglio per fare una dimostrazione, ma durante il percorso a poco a poco il corteo si disciolse. Nessun incidente.

Le chiassate universitarie di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,10:

Oggi si riunì il Consiglio accademico, il quale non prese alcun provvedimento, ignorando il vero cauno e il nome dei responsabili dei fatti di ieri. Domani si riprenderanno regolarmente i corsi.

L'*Avanti!* attribuisce i tafferugli di ieri alle violenze degli studenti monarchici, i quali non volevano che Ferri tenesse lezione, contro il suo diritto, e nega che fra gli studenti si siano mischiati degli operai.

Nonchè il *Giornale d'Italia* approva il contegno degli studenti che fischiarono Ferri, ma dice che questi ebbe il torto di recarsi all'Università con una scorta di non tutti studenti, come è dimostrato dalle ferite da parecchi riportate.

Censura quindi il contegno delle Autorità, le quali non previdero e non provvidero, sebbene i disordini fossero stati preannunziati.

Gli studenti feriti migliorano tutti, tranne il figlio del colonnello Vitale, ferito all'occhio sinistro da un colpo di chiave, non di coltello. Perdura però il pericolo che possa perdere l'occhio.

La crisi capitolina scongiurata?

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,25:

Relativamente alla crisi capitolina, sembra deciso che i consiglieri di tutti i partiti non accetteranno domani sera le dimissioni del sindaco, il quale, piegandosi dinanzi a tale dimostrazione, non vi insisterà.

Il sindaco Colonna ebbe oggi una lunga conferenza con Giolitti.

Dove approderà la squadra oceanica.

Pei reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Spezia, 21 ore 16,10:

La notizia pubblicata da vari giornali di Napoli, riguardante l'approdo colà della squadra oceanica, è insussistente. Il Comando del dipartimento ufficialmente comunica che detta squadra approderà direttamente a Spezia.

Il ministro Morin consegnerà personalmente le medaglie ai reduci dalla Cina. Il circolo alpino *Cervino* inviò una pergamena da consegnarsi al tenente di vascello Paolini, strenuo difensore della Legazione di Pechino. Si preparano grandi festeggiamenti.

La crisi politica di Spagna.

Nella diplomazia - La circolazione fiduciaria.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 21,5:

Il giornale ufficioso *El Correo* scongiura i gruppi liberali a por termine alle loro discordie intestine e mostrarsi disciplinati per evitare il pericolo di una crisi, che potrebbe rendere necessarie le elezioni generali.

Sagasta fa il possibile per ridurre la crisi alle più modeste proporzioni e spera di aggiornarla fino alla sospensione delle sedute dopo il voto delle leggi finanziarie.

La *Gaceta* pubblica il decreto che accetta le dimissioni di Pidal da ambasciatore presso la Santa Sede.

Il progetto sulla circolazione fiduciaria non fissa ancora la quantità dei biglietti, che sarà fissata dalla Commissione parlamentare e poi dalla Camera. La Commissione parlamentare sentirà la Commissione della Banca e farà in seguito la sua relazione.

Alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20,50:

Oggi alla Camera dei comuni Chamberlain annunziò che i prodotti del Transwaal nei mesi di novembre e dicembre ammontarono rispettivamente a 45,491 e 97,943 lire sterline.

Il cancelliere dello Scacchiere rispondendo poi ad una interrogazione sulla tassa sugli zuccheri, disse che non ha alcuna ragione per modificare la sua opinione a questo proposito.

Dopo una risposta di Cranborne sulla concessione di ferrovie nella Valle dell'Eufrate, si riprese la discussione dell'emendamento Cowley, all'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

I risultati delle ultime operazioni inglesi nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 15:

Lord Kitchener telegrafa che, in seguito alle pioggie continue in questa settimana, furono interrotte le operazioni. Nondimeno gli inglesi continuano la linea dei Blockhaus verso il nord-est del Transwaal. La linea servirebbe di base alle colonne mobili che vi saranno inviate. Durante la settimana scorsa furono uccisi 31 boeri, 13 feriti e 170 prigionieri; 41 si sottomisero.

L'azione navale di Panama.

Agitazioni contro le tasse di guerra.

New York, 21 (*Stefani*). — Secondo un dispaccio da Panama, la flottiglia rivoluzionaria è fuggita dinanzi all'approssimarsi della cannoniera *Bogota*, che conduceva da Chyrygny le truppe del Governo. Il *Cotilla* sarebbe avariato e il *Darrien* in procinto di affondare.

Un dispaccio da Villemstad dice che le Autorità di Carupano avendo imposta una tassa di guerra sugli stranieri, questi protestarono e reclamarono l'invio di navi da guerra per difendere i loro interessi.

Preparativi in America per l'arrivo del principe Enrico.

Nel Centro America.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 17,20:

I tedeschi abitanti negli Stati Uniti facevano preparativi straordinari per l'arrivo del principe Enrico di Prussia. L'ambasciatore germanico li informò che l'imperatore Guglielmo desiderava che i tedeschi non si facessero notare in questa occasione per non dare alla manifestazione un inopportuno carattere pangermanico.

Si annunzia da Willemstad che le truppe del Governo hanno battuto gli insorti nella penisola di Paraguana.

Secondo le istruzioni del segretario della marina, il comandante del *Philadelphia* non interverrà a Panama, salvo che gli interessi e il diritto dell'America, risultanti dai trattati, non siano minacciati.

La politica di Delcassé alla Camera francese.

Delcassé ripete la smentita al « Giornale d'Italia ».

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 14:

Nella seduta antimeridiana è continuata la discussione del bilancio degli esteri.

Boni de Castellane domanda spiegazioni sulla politica estera. Destournelles loda l'opera della diplomazia, che seppe mantenere la pace d'Europa, ma dichiara assurda la politica economica dell'Europa. Biasima l'aumento degli armamenti e la politica mondiale, che moltiplica le probabilità dei conflitti. Soggiunge che il compito della diplomazia francese è difficile, ma se la Francia non può essere l'avvocato dell'unione europea, dovrebbe protestare contro la politica mondiale e contro l'imperialismo. Si rallegra che le relazioni della Francia colle altre nazioni siano divenute migliori, specialmente coll'Italia. Alcuni malintesi sussistono intorno alla Tripolitania, ma sono semplici malintesi.

Raiberti chiede spiegazioni sulla politica inglese nel Mar Nero, ove noi non vogliamo toccare l'integrità del Marocco e non dobbiamo permettere che altri lo tocchino.

Denys-Guibert chiede d'interrogare Delcassé sull'intervista che ebbe con un giornalista italiano.

Delcassé dichiara che accetta la responsabilità di quello che dice e non di quello che gli si fa dire.

Guibert chiede a Delcassé di completare la smentita già data.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22:

Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione del bilancio degli esteri.

Etienne esamina le questioni che si connettono col dominio coloniale. Dice che la Francia si lamenta che gli inglesi cerchino d'impadronirsi della ferrovia francese Gibuti-Addis Abeba e di attirare il traffico su Zeila. Ora, se gli inglesi vi riuscissero, Gibuti sarebbe rovinato e l'Impero abissino minacciato. Bisogna perciò che la Francia intervenga ed affermi l'importanza politica annessa a Gibuti, e favorisca un'affluenza di capitali da permettere alla Compagnia costruttrice di liberarsi dall'influenza inglese.

Prosegue segnalando le usurpazioni commesse dagli inglesi in diverse parti del mondo, e specialmente nel Marocco, nelle Nuove Ebridi e nel Siam.

Invita Delcassé a dedicare alla difesa degli interessi francesi tutta la sua forza e la sua energia.

Delcassé, rispondendo ai varii oratori, comincia coll'esaminare la situazione della Francia in Cina. Dice che l'opera collettiva delle Potenze è terminata, e che le truppe internazionali rimasero a Pechino soltanto per garantire la sicurezza delle Legazioni. « La Francia conserverà a Pechino la sua posizione, onde difendere i suoi interessi materiali e morali. »

Assicura che la situazione della Francia nel mondo è favorevole. In Turchia, specialmente, la maggior parte delle imprese industriali sono francesi, e l'influenza della Francia è reale.

Non avendo il sultano riconosciuti gli interessi francesi, la dimostrazione navale nelle acque di Mitilene divenne necessaria, e la Francia dovette esigere garanzie dalla Turchia.

Dice che così la Francia ottenne una completa soddisfazione dal sultano, e ricostruì il suo patrimonio senza toccare i diritti di altri stranieri, nè commise in Turchia alcun inganno. « Il Governo francese non fece opera di partito, ma protesse indistintamente missionari, commercianti e industriali, poichè deve protezione a tutti. *(Applausi)*

« Se non restammo a Mitilene è perchè volevamo mostrare il nostro disinteresse e giustificare la fiducia del mondo verso la Francia. »

Delcassé, passando poi a parlare della ferrovia etiopica, dice che si sforzerà affinchè rimanga all'impresa francese.

La Francia reclama in Terranuova soltanto il rispetto ai suoi diritti, e pel Siam e per le Ebridi chiede il mantenimento dei trattati.

Riguardo al Marocco, il Governo francese gli manifestò sempre la sua benevolenza, e completò il trattato del 1845, relativo alla frontiera, tenendo conto delle preferenze delle tribù.

Proseguendo, Delcassé parla delle amichevoli relazioni tra la Francia e l'Italia e delle relazioni egualmente amichevoli tra la Francia e gli Stati Uniti.

« L'accordo commerciale franco-italiano del 21 novembre 1898 e la Convenzione franco-inglese del 21 marzo 1899, comprendendo definitivamente nella nostra sfera d'influenza i territori Borna, Tibesti, Kanem, Baghirmi e Wadai, riunirono la riva francese del Congo alla riva algerina e tunisina del Mediterraneo, e fissarono così alla Francia in Africa un limite che non abbiamo intenzione di oltrepassare.

« Questi accordi hanno felicissimamente manifestato i caratteri delle relazioni politiche italo-francesi. Queste relazioni sono divenute così amichevoli e piene di fiducia da permettere ai due Governi di scambiare direttamente, con loro uguale soddisfazione, spiegazioni complete su tutti i loro interessi nel Mediterraneo, spiegazioni che condussero i due Governi a constatare la perfetta armonia delle loro vedute su tutto ciò che è di natura tale da interessare la loro situazione rispettiva, e fissavano nell'aprile scorso colla splendida dimostrazione di Tolone, salutata al di qua e al di là delle Alpi come il termine di un troppo lungo periodo di inutili malintesi. *(Applausi a Sinistra)*

Dice che l'alleanza franco-russa è il risultato della perfetta identità negli interessi dei due paesi e ricorda l'accoglienza entusiastica che la Francia fece allo czar, che potè constatare l'appoggio ogni giorno più possente che l'esercito e la flotta francese possono dare all'alleanza colla Russia.

Soggiunge che il Governo ottenne tali risultati grazie all'appoggio del Parlamento. *(Applausi)*

Terminato il discorso del ministro Delcassé, l'interesse sembra scomparso, i banchi si spopolarono e fu in mezzo alla disattenzione generale che il deputato Chastenet segnalò la presenza di una missione inglese a Tangeri, dove si dice che l'Inghilterra, col mezzo di un prestito, cerchi di ottenere certe concessioni. « La Francia — aggiunse — deve accordarsi colla Spagna per impedire l'influenza inglese sul Marocco. »

La Camera passò quindi alla discussione degli articoli ed approvò i primi tre.

Marinoni chiese che cosa si è fatto per favorire i coloni francesi a Tunisi e ripete le solite cose sull'emigrazione siciliana. Egli disse: « Se si accordano terreni gratuiti ai coloni francesi, la macchia d'olio siciliana si allargherà sempre di più e Tunisi diventerà un prolungamento della Sicilia. »

Accusa certe Compagnie di navigazione di impiegare a preferenza stranieri e vorrebbe l'estensione dell'emigrazione francese e l'acquisto delle terre dei piccoli coloni.

Crede poi che in Tunisia regni una completa anarchia amministrativa. « Persino i fornitori militari sono stranieri ed alcuni sono ufficiali dell'esercito italiano. Quale pericolo in caso di guerra! »

Viene quindi in discussione la questione dell'Ambasciata francese al Vaticano e l'attenzione della Camera si risveglia.

Dulief, relatore, propone la soppressione dell'Ambasciata, dicendo che tale soppressione è nel programma repubblicano. Il nunzio pontificio a Parigi rende più servizi alla Chiesa che non l'ambasciatore presso il Vaticano ne renda alla Francia. « Il Papa non è un sovrano, e non ha perciò diritto ad avere rappresentante estero presso di sè. »

Delcassé risponde che non vi fu mai questione tanto sfruttata come questa. La maggioranza repubblicana si è già più volte pronunciata in proposito. L'Ambasciata è lo strumento necessario quotidiano del Concordato e si giustifica anche all'infuori di esso.

« E' sopratutto all'indomani del voto sulla legge delle Associazioni che se ne fa sentire la necessità. *(Movimenti diversi)*

« La Germania e la Russia non hanno alcun concordato colla Santa Sede, ed hanno tuttavia agenti diplomatici presso il Vaticano. Il Brasile, che fece la separazione della Chiesa dallo Stato, non ruppe le relazioni col Vaticano, anzi ottenne l'istituzione d'una Nunziatura pontificia. »

Delcassé chiede perciò alla Camera di mantenere le deliberazioni precedenti.

Sembat si meraviglia che la legge sulle Associazioni sia stata invocata da Delcassé pel mantenimento dell'Ambasciata presso il Vaticano. Quella legge infatti è una legge preparatoria alla separazione della Chiesa dallo Stato.

A questo punto *Berteaux* sollevò vivi rumori dalla Destra parlando dell'ingerenza del clero in materia elettorale, affermando essere il Papa irresponsabile causa la sua tarda età.

Deschanel invita l'oratore a spiegare le sue parole.

Berteaux dichiara che il Papa soggiace alle stesse infermità degli altri uomini, e termina dicendo: « Il Governo, facendo assegnamento sulla Chiesa, batte una falsa strada. »

Queste parole provocarono violente proteste e gli fu risposto con un caloroso discorso dell'abate Le Mire che vantò la lucidezza di mente di Leone XIII.

La Camera con voti 361 contro 200 approvò il mantenimento dell'Ambasciata.

Approvaronsi quindi gli articoli 4 e 5 e si rinviò alla settimana prossima il seguito della discussione.

Nulla interessò tanto quanto le osservazioni di Etienne a proposito della ferrovia di Gibuti che l'Inghilterra vorrebbe condurre a Zeila con un biforcamento.

Certo la questione è grave, poichè nessuno può porre in dubbio le intenzioni dell'Inghilterra di sbarazzarsi dell'impero etiopico, che intralcia le sue comunicazioni tra il Capo e l'Egitto.

Delcassé non potè rispondere, e non disse che queste parole: « Il Governo considera la questione della ferrovia con grande interesse, e non tollererà le intraprese inglesi a questo soggetto. »

Come vedete, fu troppo poco!

La rinunzia di re Alessandro al trono di Serbia?

Intorno alla possibilità di una rinunzia al trono di re Alessandro e intorno alla questione della successione al trono di Serbia, fesi ci manda da Belgrado le seguenti informazioni, che completano quanto si annunziava già un nostro telegramma:

Una delle più ragguardevoli personalità del partito radicale, che copriva prima del colpo di Stato di Milan, un'importante carica dello Stato, mi fece queste interessanti rivelazioni intorno alla questione dinastica, che presentemente è per la Serbia la questione più saliente e sostanziosa.

Dopochè nacque la persuasione dell'impossibilità della candidatura del Lunjevitza, fratello della regina, in seguito alla forte opposizione che incontrava quella candidatura nella popolazione e specialmente nell'armata, come pure dell'impossibilità della candidatura del principe Mirko del Montenegro in seguito alle proteste da parte dell'Austria, che andava già concentrando truppe nella Bosnia spingendole verso i confini di Novi-Bazar, tra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo vi fu uno scambio d'idee sulla questione della successione al trono di Serbia.

L'ambasciatore austro-ungarico alla Corte russa, barone Lexa von Aehrenthal, in un colloquio che ebbe col conte Lamsdorff, potè assicurare il ministro russo che il Gabinetto di Vienna era disposto a trattare col Governo russo in via amichevole la accennata questione, accettando in massima la candidatura avanzata dal Governo russo, del giovane quattordicenne Giorgio, figlio del pretendente Pietro Karageorgevich.

Si vuole che tra i due Gabinetti si sia raggiunto un pieno accordo, e propriamente che, nel caso d'una volontaria rinuncia al trono da parte di re Alessandro, venga nominato suo successore Giorgio Karageorgevich e istituita una reggenza in Serbia fino a che il giovine principe abbia raggiunto la maggiorità, appunto come avvenne durante la minorità dell'attuale re Alessandro dopo l'abdicazione di Milan.

Questi sarebbero i punti principali dell'accordo dei Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo intorno alla questione dinastica della Serbia.

In quanto però all'intenzione del nostro re di rinunciare al trono, notizie che vanno diffondendo i giornali interessati dell'Austria, vi posso bensì dichiarare (così mi disse il mio interlocutore) che il re in un momento d'abbattimento avrebbe pronunciato qualche frase che accennava lontanamente alla idea della rinuncia al trono, ma che, passato quel momento di mestizia e di scoraggiamento, che bene si intendono in un uomo che, giovanissimo ancora, fu dalla prima fanciullezza ebbe a sopportare i colpi d'un crudele destino, passato quel momento, dico, non fece più alcuna allusione della sua idea di abdicazione, mentre invece tanto coi suoi ministri quanto cogli inviati delle Potenze estere s'impegnò solennemente a regolare la questione della successione al trono, accettando la candidatura del giovanetto Giorgio Karageorgevich, ammettendo che questo rampollo dei Karageorgevich abbia il maggiore diritto alla successione del trono di Serbia, dato che si venga ad estinguere la famiglia degli Obrenovich.

Il re promise pure di regolare la questione della successione al trono di pieno accordo con le Corporazioni legislative, mettendo in prima linea, per l'accettazione della candidatura del Karageorgevich, che essa incontri le simpatie della rappresentanza nazionale e dell'intera popolazione.

Non sarebbe quindi esclusa, aggiunse il mio interlocutore, che in questa questione della candidatura del Karageorgevich si procede nella forma plebiscitaria.

Il fatto però della probabile dichiarazione ufficiale di Giorgio Karageorgevich ad erede presuntivo al trono di Serbia non implica punto la pretesa rinuncia al trono di re Alessandro, il quale è giovane e pur sempre animato da seri propositi, dedicando tutta la sua attività al benessere del suo paese.

L'abdicazione di re Alessandro, che, regolata definitivamente la questione della successione al trono, non sarebbe punto necessaria, forma soltanto un pio desiderio dell'Austria, che non perdonò mai a re Alessandro di essersi energicamente sottratto alla tutela asburghese.

Non vi nasconderò poi, conchiuse il mio interlocutore, che altri invece sospettano la Corte russa (la quale farebbe, in via indiretta, lanciare tali notizie sensazionali di abdicazione, di imminente guerra civile in Serbia, ecc.) di far pressione su re Alessandro onde si decida al divorzio.

CAVALLERIA DI MALFATTORI

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 20 gennaio.

(V.) — Dumas padre scrisse *I Mohicans de Paris*, ecc., li dipinse come sapeva fare lui, e come sapevano fare i giovani autori, a' cui romanzi facevo l'onore d'apporre la propria firma. Oggi li chiamano gli *apaches*, dal nome d'un altro popolo di pelli rosse, fatto conoscere od inventato da qualche altro romanziere.

Or dunque, abbiamo il piacere di possedere a Parigi una tribù d'*apaches*, cui le alture di Ménilmontant servono da montagne rocciose. Se le pelli rosse autentiche non sono più d'attualità, dacchè le abbiamo civilizzate, distruggendone la razza, quelle parigine, invece, fanno molto parlare di sè. Non sono di gigantesca statura e baldi cavalieri, come i loro omonimi d'America; sono generalmente giovanotti pallidi, quasi sempre imberbi, ma non per ciò meno capaci di scotennarvi la capigliatura e poi andare a cena tranquillamente, colla coscienza di un uomo primitivo che ha soddisfatto un bisogno naturale come un altro.

Il regno loro si distende su quasi tutta la parte più orientale di Parigi, a Belleville, a Charonne, a Ménilmontant, un quartiere due volte più grande di Parigi, dove non vive un solo « borghese » a pagarlo un occhio, donde uscirono tutte le turbe anonime che fecero le innumerevoli sommosse della Grande Rivoluzione, la Comune, ecc. Ed un fattaccio accaduto in quelle latitudini riveste pei parigini un'importanza un po' attenuata, come per noi accade delle rivoluzioni dell'America Meridionale o delle carestie che, in un sol anno, uccidono un paio di milioni d'indiani o cinesi. Si sa che a tali cose bisogna attendersi, ad ogni tratto, e si finisce per farci il callo, limitandosi a compiangere la povera gente onesta costretta a vivere in quei paraggi.

Dieci giorni or sono accadeva però nel quartiere di Charonne un fatto così caratteristico, che la pubblica attenzione ne fu commossa.

Erano le 15 del giorno 9, quando un *fiacre*, nel quale si trovava un ferito, per nome Lecas, assistito da due amici suoi, venne circondato da una banda di malfattori. Due fra essi fermarono il cavallo; un terzo, colla rivoltella in mano, prese di mira l'automedonte, minacciando d'ammazzarlo se avesse mosso un dito; due altri aprirono lo sportello e pugnalavano il Lecas. Ciò fatto, la banda scompariva, andando a' guano pei fatti suoi.

Mezz'ora dopo Lecas veniva ricondotto all'Ospedale Tenon, donde proveniva, e dove si trova tuttavia, fra la vita e la morte.

Che cos'era questo mistero? I giornali si persero in ipotesi infondate, ma il locale servizio di Polizia, che conosce i suoi polli, subito procedette all'arresto d'una mezza dozzina di malviventi, uomini e donne, e non tardò a porre in luce una straordinaria istoria, quale nessun Ponson du Terrail avrebbe presentata ai suoi lettori nel più rocambolesco romanzo. Le gesta delle bande capitanate dai pessimi capi Lecas e Mandat offuscano singolarmente quelle di tutte le altre pelli rosse parigine, siano desse reali o fantastiche.

Fino allo scorso mese i due suddetti capi erano fra loro strettamente legati. E lo sarebbero ancora, senza la donna. La donna per cui tanto reo tempo si volse è Germana Van Malt, detta la « Pantera ». Convivere, già da un certo tempo, col Lecas, quando un bel giorno, essendosi Mandat recato a parlare all'amico suo, e non avendolo trovato in casa, si trattenne a discorrere colla « Pantera ». Mandat l'invitò galantemente a fare seco una passeggiatina nel parco delle Buttes-Chaumont; poi, trovandosi avere un po' di denaro in tasca, le pagò una cenina succulenta in un « gabinetto particolare » d'una trattoria vicina.

Disgraziatamente, un Jago qualunque s'incaricò d'informare Lecas della scappatella commessa da Germana. Fra i due amanti accadde allora una scena burrascosa; posta alle strette, minacciata, forse battuta, la « Pantera » fu ridotta a confessare la passeggiatina, la cena, ed il resto.

Lo sdegno di Lecas fu terribile. Il suo « onore » richiedeva una pronta vendetta. Pensò dapprima d'accoltellare il rivale, ma poi trovò la morte di lui insufficiente a lavare tanta ingiuria. E stabilì una vendetta più raffinata.

Si recò dunque all'abitazione di Mandat, in un'ora in cui questi ne era assente; vi trovò la bella Alice Hélie, detta « Casque d'or », postico nome, il quale veniva alla ragazza dalla capigliatura bionda e copiosa, che la faceva l'ornamento dei balli di Belleville. Lecas le narrò crudamente l'infedeltà che a lei aveva fatta Mandat, a lui la « Pantera », e le chiese:

— Vuoi che ci vendichiamo?

La vendetta è il piacere degli dei, ma in questo caso era più dolce che mai. E la vendetta fu compiuta e « Casque d'or » segui senz'altro il suo rapitore.

A sera Mandat trovava in casa una lettera di Lecas, che gli diceva a un dipresso:

— Tu m'hai preso la « Pantera »; io ti piglio « Casque d'or ». Se vuoi riprenderla, vieni; t'attendo.

Era una dichiarazione di guerra. Gli *Apaches* presero partito, quali per l'uno quali per l'altro dei due capi.

A mezzanotte le due bande, forti ciascuna d'una trentina d'uomini, s'incontrarono all'angolo dell'Avenue Philippe-Auguste e della via d'Avron. « Disgraziatamente », al momento in cui il sangue stava per scorrere, quei guastamestieri che sono i *gardiens de la paix* intervennero, ed il combattimento non potè aver luogo.

Ma non fu che un differimento della partita. L'8 corrente le due oste si trovarono novamente di fronte in piazza del Trono. Questa volta, la battaglia campale fu seria. Lecas e Mandat si scagliarono l'un contro l'altro; poco di poi Lecas era gravemente ferito; la sua truppe venivano poste in fuga.

Abbandonato sul terreno, Lecas ebbe il coraggio di ricusare di far conoscere a Mandat ove si nascondesse « Casque d'or ».

Il domani un luogotenente di Lecas, chiamato Liliois, percorreva, poco prima della mezzanotte, il Boulevard di Belleville, quando fu circondato dalle genti di Mandat e fatto prigioniero, nonostante un'accanita resistenza.

Venne tratto, con una donna che l'accompagnava, in un hôtel meublé della via Riboval, ove tutte le camere erano occupate da amici di Mandat.

Questi scrisse a Lecas che se « Casque d'or » non le era resa entro due giorni, Liliois e la sua compagna sarebbero posti a morte. Frattanto sottoposero il disgraziato Liliois ad una vera tortura. Gli ingiunsero di giocare con loro alle carte. Siccome egli cavallerescamente vi si rifiutava, lo denudarono e gli tracciarono sulla cute disegni varii colla punta dei loro stili, lasciandolo quindi svenuto sopra un pagliericcio.

Infine Lecas rispose.

— Sei un vile — diss'egli a Mandat — di vendicarti su Liliois. Rimettilo subito in libertà. Quando sarò guarito liquideremo questa faccenda.

E Mandat, un po' vergognoso d'essere mancato così alle regole della cavalleria, rilasciò subito il prigioniero.

Lecas, il giorno seguente, si fece trasportare all'Ospedale Tenon perchè gli si estraessero due palle di rivoltella che aveva in capo.

In quel mentre Mandat apprese da uno dei suoi che Deslandes, commissario di polizia del quartiere, s'era recato all'ospedale, presumibil-

mente per interrogare il ferito. Convinto che Lecca lo aveva denunciato, Mandat decise di trarne clamorosa vendetta. S'appostò coi suoi all'ingresso dell'ospedale, e quando vide uscire la vettura che trasportava al proprio domicilio il Lecca, assistito da due amici, la prese d'assalto, pugnalò il ferito, come narrai, quindi scomparve.

Dieci giorni sono trascorsi; si son fatti nel quartiere numerosi arresti di malviventi, ma il Mandat è sempre introvabile. Un certo Poli, suo luogotenente, dopo essere stato arrestato a casa sua, narrò poi che, in quel momento, Mandat si trovava nascosto sotto il letto, ove nessuno ebbe disgraziatamente l'idea di guardare.

Avant'ieri Deslande veniva avvertito che Mandat ed i suoi amici si trovavano in una certa casa di Belleville. L'abitazione fu subito circondata ed invasa dalla Polizia — troppo tardi; i malfattori erano fuggiti per il tetto.

Queste cose non accadono in Macedonia o nel centro dell'Africa, ma in Parigi, all'alba del ventesimo secolo.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 21 gennaio.

Roma, 21, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,25.

Si approva senza discussione l'articolo unico del progetto di legge: « Approvazione della spesa straordinaria di L. 200 mila per la rinnovazione ...

I principi di Battenberg a Roma.

Di Broglio a Treviso.

Il ministro Nasi a Napoli.

Il principe Adalberto a Venezia.

I Duchi d'Aosta alla Scala.

Bollettino del Ministero delle Finanze.

Dal Bollettino degli Interni.

ufficiali d'ordine: Didier a Torino, Squatriti a Genova, Parserini a Genova, Chiabrera a Torino, Grasia a Torino, Bolasni ad Asti, Scalari a Novara, Bocalini a Genova, Parise a Torino, Tambini a Mondovì.

I seguenti delegati di quarta classe sono nominati ufficiali d'ordine di seconda: Voiglio a Casale, Meiro a Savona, Pennini a Genova, Ferreri a Torino, Gullino a Torino, Travaglino ad Asti, Camperi a Torino, Olivazzi a Torino, Riccardi a Casale Monferrato, Curti a Torino, Tornare a Torino, Maiocca a Genova, Siracusano a Torino.

I seguenti vice-ispettori e delegati di seconda classe sono promossi alla prima: Parnati a Torino, Marinou, ad Alessandria, Tos a Ventimiglia, Giuffrida a Biella, Buoroli a Vercelli, Podi a Torino, Gargano a San Remo.

I seguenti vice-ispettori e delegati di terza classe sono promossi alla seconda: Renaud a Torino, Borra a Cuneo, Tabano a Saluzzo, Garzola a Torino, Grilo a Savona, Valle a Novi Ligure, Marenco a Genova, Bonelli a Genova.

I seguenti delegati di quarta classe sono promossi alla terza: Pasi ad Alessandria, Mastrangelo a Torino, Giannini a Genova, Guazzone a Genova, Tartaglia ad Alba, Audino a Torino, Viola a Saluzzo, Jori ad Albenga, Ferrara a Genova, Destefanis a Genova, Soldi a Novara, Giella a Genova, Carelton a Genova, Menna a Pinerolo, Desimone a Torino.

Il caso dell'avv. Lopez.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,25:

L'avv. Tommaso Lopez, di cui si era annullata la reiscrizione nell'albo degli avvocati di Roma, chiese ed ottenne d'essere inscritto in quello degli avvocati di Chieti. Contro tale inscrizione oppose ricorso il procuratore generale di Aquila.

Ora la Corte d'Appello d'Aquila ha accolto il ricorso; in seguito di che si è ordinata la cancellazione del Lopez dall'albo degli avvocati di Chieti.

Una nave-scuola germanica a Genova.

Funzionari municipali sotto processo.

Lo sciopero dei tranvieri di Genova.

Uno sciopero generale scongiurato a Firenze.

Agitazione studentesca a Padova.

Da Londra.

Smentite del Venezuela.

Navigazione.

I grandi premi della "Stampa"

Il tempo utile per abbonarsi alla *STAMPA* e concorrere all'estrazione degli splendidi premi sta per finire.

Alla mezzanotte del 31 corrente tali abbonamenti si chiudono e il 1° febbraio un Regio Notaio procederà all'estrazione dei nomi degli abbonati a cui toccheranno in sorte i trentadue bellissimi premi, il cui valore complessivo supera le VENTI MILA LIRE.

Preghiamo pertanto coloro che intendono concorrervi di affrettarsi a prendere l'abbonamento. Ricordiamo anche agli abbonati nostri, cui non scade ancora l'associazione, che rinnovandola prima del 31 gennaio corrente, avranno, come i nuovi abbonati, diritto a concorrere all'estrazione.

L'abbonamento per un anno costa L. 16,50, con il solo diritto a concorrere all'estrazione dei premi; L. 20,50, con diritto a ricevere per un anno LA STAMPA SPORTIVA, il nuovo periodico settimanale, di sedici pagine, riccamente illustrato, il cui primo numero si trova in vendita presso tutti i rivenditori della *STAMPA* a centesimi 10.

Diamo pertanto l'elenco degli ultimi sedici premi:

17° *Premio.* — Uno splendido **Binoccolo « Flammarion » a manico**, in smalto ed alluminio, del valore di lire 120, acquistato dalla rinomata Casa Achille Berry, specialista in binoccoli, con montature ricche ed artistiche.

18° *Premio.* — Una **Macchina a cucire « Opel » a pedale**, del valore di lire 120, fornita dall'antico negozio Giordani e Tora, di Torino, via Santa Teresa, 12. La macchina « Opel » è oggidì una delle migliori, per bontà e perfezione, che ci vengono dalla Germania.

19° *Premio.* — **Scrivania-Registratore**, tipo 221, N. 24809 (con cassetta, con campanello d'allarme e serratura a secreto, in legno finissimo), del valore di lire 100, della Compagnia National Cash Register Cy Ltd. di Dayton-America. Filiale a Torino, via Lagrange, 20.

20° *Premio.* — **Sei buoni per 6 mezze dozzine di Platinotipie** elegante formato speciale « Pasta », del prezzo di lire 15 ogni dozzina, della rinomata Platinotipia-Fotografia Bernardo Pasta successore Ambrosetti, di Torino, via XX Settembre, 5, e via Volta, 4, vicino a Porta Nuova.

21° *Premio.* — Una elegante **Cassetta** in velluto e tela contenente un **Servizio posate alpacca**, posate, 1° titolo, per sei persone, del valore di lire 75, acquistata dalla rinomata Ditta G. Caudano e C.a, di Torino, piazza Carlo Felice, 12.

22° *Premio.* — Un **Lume da salotto**, del valore di lire 62, acquistato dalla Ditta Chiaffredo Variglia, di Torino, angolo via XX Settembre e via Santa Teresa.

23° *Premio.* — Una **Cassetta saccarina**, del valore di lire 60, acquistata dal Laboratorio Chimico del cav. uff. Carlo Regnoso, di Torino.

24° *Premio.* — Un'elegante **Scatola in legno, dipinta a mano**, contenente « **Gianduia** » e **cioccolatini « Talmone »**, del valore di lire 60, fornita dalla Ditta Michele Talmone.

25° *Premio.* — Un'**Elegante ombrella Corredo** in tela e raso, contenente un ombrellino, un paracqua ed un ventaglio, con montatura in argento, del valore di lire 50, lavoro della rinomata Fabbrica d'ombrelli di Natale Caula, di Torino, via Roma, 27.

26° *Premio.* — **Un buono per uno splendido Ingrandimento** (75 per 90), inalterabile, con elegante cornice, passepartout e vetro, del valore di lire 50, della nota Platinotipia-Fotografia Bernardo Pasta, di Torino, via Volta, 4, e via XX Settembre, 5, vicino a Porta Nuova.

27° *Premio.* — Uno splendido **Necessaire da toilette**, del valore di L. 50, acquistato alla Mostra Campionaria Bertelli.

28°, 29°, 30° e 31° *Premio.* — **Quattro cassette** contenenti Kg. 25 di Caffè sul. Venezuela; a ciascuna cassetta è unita una tessera concorrente al regalo di una villeggiatura del valore di L. 20,000, situata sui colli torinesi, che la Società del Caffè del Venezuela offre alla sua clientela dell'anno 1902.

32° *Premio.* — Un elegante **Servizio da tavola**, « porta frutta » e « porta dolci », di tre pezzi, in metallo argentato e cristallo colorato, del valore di L. 40, della rinomata Fabbrica Lucchini e Jalmer, di Omegna.

La vita che si vive

Il suicidio di un ex-banchiere.

I segretari comunali.

S. E. Guido Baccelli e la Reale Accademia Veterinaria Italiana.

Intanto la Reale Accademia continuerà — come ha fatto sino a qui — a raccogliere imparzialmente tutti i risultati favorevoli e contrari alla cura e a pubblicarli nel suo giornale settimanale, per avere alla fine una statistica seria ed esatta, che dica l'ultima parola sulla questione, dimostrando così — se pur ciò non è superfluo — come abbiano giudicato molto leggermente coloro che hanno voluto trovare alcunchè di personale nella campagna coraggiosa intrapresa dalla R. Accademia Veterinaria Italiana unicamente pel trionfo della verità e della scienza.

La discussione così ora rientra — come è logico e razionale — nel campo sereno del giornalismo scientifico e dell'esperimento pratico, per finire, quando si potrà asserire con coscienza, se la cura Baccelli sia o no efficace, sia o no dannosa.

G. Maestri.

Ancora dell'aggressione di Pinerolo.

REATI E PENE

L'amore a colpi di coltello.

Il drammaccio sanguinario di via Viotti.

(Corte d'Assise di Torino — 21 gennaio).

In seguito al rinvio dello scorso dicembre, venne ripresa ieri mattina la discussione della causa, lasciando delusi, però, gli amatori di queste scene passionali e tristi, chè anche questa volta non rispondono all'appello due fra i più importanti testimoni: il rivale dell'attuale imputato Marcello Ruggero e la Costanza Costa.

Il processo Palizzolo.

zione, perchè si occupava molto di elezioni. Il teste ricevette una raccomandazione per Fontana, implicato in un'associazione a delinquere, dal principe Di Scalea. Ritiene che il Fontana conoscesse bene Palizzolo.

Si accede che il rapporto del 24 luglio 1893, accusante il Palizzolo e spedito alla Magistratura, manca fra gli atti processuali.

Si concede un breve riposo.

Proseguono le contestazioni.

Melloni interroga Lucchesi sul Garufi, ed il *teste* dice: « Feci il possibile per indurlo a parlare, promettendogli del denaro e un biglietto per l'estero. Mi apparve timido: una volta accennò a parlare, ma poi tacque. E' vittima della paura e teme di essere ucciso ».

Si richiama il capo-stazione *Diletti*, che conferma come nelle carceri vide e distinse un individuo sinistro, già scorto in treno davanti alla stazione di Termini.

E si toglie la seduta.

Il processo De Mari-Tedeschini rinviato.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 16,40:

La trattazione del processo De Mari-Tedeschini venne rinviata al 4 febbraio, correndo trattative per un accomodamento.

Roma, 19 gennaio 1902.

Egregio signor Direttore,

Leggo nel numero di avantieri del suo giornale, laddove riferisce le dichiarazioni rese da Filippo Cavallini dinanzi alla Corte d'Appello di Genova, le parole: « .... giustificando l'elezione al Palmeggiani-Crespi.... »

SPORT

Ippica.

Ciclismo.

I campionati di lotta ad Alessandria.

Santos-Dumont a Montecarlo.

Un eroe del salvataggio.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

[illegible]

La politica estera della Francia.

Commenti alle dichiarazioni di Delcassé. Il bacino del Mediterraneo e l'Europa.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10,30:

[illegible]

tato della Triplice la facoltà di pubblicarne il testo, onde la Francia possa conoscere la vera portata dell'alleanza.

Si ha da Pietroburgo che il giornale *Novoje Vremja* dice che la Russia coopererebbe volontieri con l'Italia per impedire alla Germania ed all'Austria di prendere una troppo grande influenza nella penisola dei Balcani.

Un accordo della Russia, della Francia e dell'Italia potrebbe impedire alla Germania di porre in esecuzione il suo progetto di prendere piede nel bacino del Mediterraneo acquistando una stazione di provvigionamento od un punto d'appoggio per la sua flotta. Tosto o tardi, poi, queste Potenze saranno forzate di cacciare gli inglesi dall'Egitto, da Malta e da Cipro, una sola dovendo essere effettivamente padrona del Mediterraneo.

L'anniversario della battaglia di Digione

Per un monumento a Garibaldi a Parigi.

Ci telefonano da Digione, 22, ore 11:

La Lega franco-italiana celebrò ieri sera, con un banchetto, l'anniversario della battaglia di Digione. Quest'anno, grazie al riavvicinamento fra i due paesi, gli intervenuti furono più numerosi delle altre volte.

Di fronte ai banchettanti campeggiava un busto di Garibaldi fra un trofeo di bandiere italiane e francesi. In assenza del presidente onorario della festa, Edoardo Lockroy, fungeva il deputato Piquet. Si notavano alcuni garibaldini superstiti di Digione, italiani e francesi, e molte notabilità della colonia, tra cui De Castro, Giacometti, Dejole, Caponi, Vibert.

I discorsi furono molti e tutti inspirati a sentimenti di generosità, di patriottismo, di fratellanza. Fra questi discorsi, notevole è quello di Piquet, il quale espose il suo progetto per l'erezione di un monumento di Garibaldi a Parigi, aggiungendo che ciò sarà fatto prossimamente, grazie alla solerzia del Comitato all'uopo costituitosi, e fra cui si trovano Deschanel, Trarieux, Delombre, Dever, Caponi, i due figli di Carnot ed altri ancora moltissimi.

Piquet ebbe parole d'elogio per Waldeck-Rousseau, il quale autorizzò i rappresentanti del Governo in provincia di iscriversi nel Comitato.

Si lesse poscia una lettera che sarà inviata al presidente del Consiglio municipale di Parigi, chiedendo un'area in una piazza della capitale per erigervi la statua.

Il Comitato farà ogni possibile perchè il monumento che verrà innalzato a Garibaldi sia degno di colui che non esitò ad offrire la sua spada alla Francia nell'ora delle dure prove.

Fu inviato poi un telegramma al sindaco di Digione, esprimente i sentimenti a cui la festa commemorativa era stata improntata.

Ancora l'assassinio dei capitani francesi.

Le sue conseguenze.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10,35:

Si ha da Algeri che i cadaveri dei capitani Pratieu e Cressin, assassinati da indigeni della tribù marocchina Beni-Smirs furono ritrovati a 18 chilometri da Duveyrier. Mancano ancora i particolari sulla tribù a cui appartengono gli assassini, che sarebbero in numero di cinque.

I cavalli dei capitani furono uccisi. Gli assassini spogliarono le vittime, asportandone le armi.

Il capo della missione marocchina, avendo ricevuto recentemente dalla Corte del Marocco i più ampi poteri per ristabilire l'ordine e la sicurezza nella regione d'accordo colla missione francese, l'incidente non cagionerà some complicazioni.

Si smentisce l'informazione d'un giornale d'Algeri, secondo la quale delle truppe di varie armi avrebbero ricevuto l'ordine di partire verso Sigsid; soltanto la scorta, che deve accompagnare la missione, preparasi a partire. Il capo della missione telegrafò al Governo generale per esprimergli lo sdegno per questo odioso attentato.

La popolazione europea intanto è allarmata e teme che il Governo marocchino sarà impotente ad assicurare l'ordine.

Da taluni anzi si pensa che la Francia dovrà intervenire.

Brière sarà graziato?

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 0,55:

Telegrafano da Chârtres che il segretario dell'avvocato Comby, difensore di Brière, è giunto ieri a Chârtres e ha fatto firmare a Brière il suo ricorso di grazia. Il condannato non mostrò alcuna commozione quando gli fu annunciato il rigetto del suo ricorso in Cassazione e protestò energicamente la sua innocenza.

A sua volta l'avv. Comby, visto lo stato cattivo di salute del Brière, si recò oggi egli stesso all'Eliseo.

Fu ricevuto dal colonnello Mondeil; questi, conformandosi alle abitudini, disse che non poteva accettare la supplica di Brière, la quale per arrivare al capo dello Stato deve passare per la Cancelleria. L'avv. Comby allora vi si recò, e gli fu promesso che il *dossier* sarebbe stato esaminato rapidamente e con grande probabilità sarebbe stato consegnato al presidente della Repubblica entro otto giorni. Si dice anche che questi siasi vivamente interessato a questo affare ed abbia detto: «Preferisco graziare Brière anzichè lasciar compiersi l'irreparabile; se è colpevole soffrirà ancora di più, se è innocente la porta rimarrà aperta per una revisione.»

La grazia è adunque quasi certa.

Si smentisce formalmente che Brière abbia tentato di suicidarsi; è vero però che non mangia, non legge e non passeggia affatto.

E' malato di *grippe* ed il medico lo visita spesso.

Un tafferuglio alla 1ª rappresentazione della "Terra,, di Zola.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10,45:

Ieri sera al teatro Antoine ebbe luogo la prima rappresentazione della *Terra* di Zola, sceneggiata da Saint-Armand e da Charles Ugo.

Tutte le illustrazioni artistiche e letterarie vi assistevano.

Il successo fu bellissimo: alcuni fischi sottili, che si fecero udire dopo la scena scabrosa del quarto atto, furono soffocati da applausi ed anche da grida di «Viva Zola!»

Finita la rappresentazione, avvenne all'uscita del teatro un tafferuglio. Alcuni nazionalisti, che volevano organizzare una piccola dimostrazione anti-zoliana, furono attaccati e battuti.

La Polizia intervenne e salvò i nazionalisti, facendoli salire in vettura. Fu operato qualche arresto.

Nell'insieme il tafferuglio si ridusse a poca cosa, ma ciò è sintomo che esiste del fermento, e si teme che i disordini avverranno anche alle seguenti rappresentazioni.

Varie da Parigi.

Cerimonie dei realisti — Lo spionaggio di Nizza — Fabbriche clandestine di polvere — L'attacco di Fakr-el-Allah — Un consigliere comunale aggredito — I gesuiti insegnanti a Parigi — La vertenza fra due deputati — Don Jaime migliora.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Ricorrendo l'anniversario della decapitazione di Luigi XVI, il Comitato realista di Parigi e dei dipartimenti della Senna ha fatto celebrare un servizio funebre nella chiesa di Saint-Germain l'Auxerrois. Cerimonie analoghe ebbero luogo in parecchie città di provincia.

— La *Patrie* si dice in grado di confermare l'affare di spionaggio della settimana scorsa a Nizza, nel quale sarebbe compromesso, afferma il giornale, un alto personaggio dell'esercito prussiano, conosciuto in Germania nell'alta società e nel mondo militare. La Polizia avrebbe inviato da Parigi un commissario speciale e parecchi ispettori incaricati di indagare sul lungo questo affare.

— Si ha da Algeri che la Polizia di Mostafà avrebbe scoperto una associazione per la fabbricazione e vendita clandestina della polvere per gli indigeni. Si sarebbero arrestati tre individui.

— Secondo un dispaccio da Londra alla *Patrie*, al Parlamento inglese si solleverebbe prossimamente un incidente circa l'attacco di Fakr-el-Allah da parte del capitano francese Dangerville e della sua colonna. Secondo la versione inglese, il figlio e successore del rabeh sarebbe stato ucciso in questo scontro sul territorio inglese.

— Il cittadino Gasson, consigliere municipale nazionalista, venne aggredito ieri sera nel quartiere della Bonne Nouvelle da cinque individui. Egli si difese sino all'arrivo degli agenti, i quali, sopraggiunti, non poterono arrestare che un solo degli aggressori. Questi si chiama Ricordi ed era armato di coltello. Si ignora però se gli aggressori erano malfattori od il Gasson sia stato aggredito per causa politica.

— Il *Matin* dice che il giudice istruttore André ha incaricato la Prefettura di polizia di fare una inchiesta sui membri ed antichi membri della Congregazione dei gesuiti occupanti cattedre di insegnamento a Parigi.

— Gli arbitri per la definizione della vertenza fra i deputati Lasies e Desfournelles, sorta in seguito all'interruzione di quest'ultimo al discorso di Lasies, chiesero ai padrini dei due deputati di risolvere prontamente la questione.

I padrini non andarono d'accordo, ed allora gli arbitri declinarono il mandato.

Il presidente della Camera, dopo aver dato ordine che l'incidente non fosse inserito nell'*Officiel*, ricevette ieri sera, successivamente, i due avversari. Non si sa ancora però quale risultato abbia avuto questo colloquio.

— Si ha da Nizza che don Jaime continua a migliorare. Da venerdì a domenica egli versava in grave pericolo, ma, ad incominciare da lunedì avvenne una reazione favorevole.

Don Carlos, che era arrivato, evitò di vedere il figliuolo, temendo di dargli una dannosa emozione. Dietro il permesso dei medici, però, ora si recò al suo capezzale, e tale visita produsse anche un felice risultato. Don Carlos partirà domani, appena, cioè, i medici garantiranno il ristabilimento del figliuolo.

Una votazione importante alla Camera dei Comuni.

Un'altra prova della disunione dei liberali.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9:

Iersera, alla Camera dei Comuni, il cancelliere dello scacchiere, Hickshbeach, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che il conto della guerra, negli ultimi otto mesi, è stato di un miliardo e 400 milioni.

Siccome il preventivo era di un miliardo e 150 milioni, così il Governo si trova con un *deficit* di 300 milioni.

Balfour dichiarò che il Governo ha inviato, l'anno scorso, in Africa 22 mila uomini e 120 mila cavalli.

Poi continua la discussione sull'emendamento proposto da Cawley all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Harcourt difende l'emendamento, e dichiara che la più grave conseguenza della guerra sud-africana è l'ostilità delle nazioni contro l'Inghilterra. Dice che lo splendido isolamento è nefasto al paese. La sottomissione dei boeri senza condizioni è una proposta inefficace, onde bisogna incoraggiare i boeri a chiedere la fine delle ostilità.

Balfour scongiura Campbel-Bannerman di abbandonare l'emendamento Cawley, la cui approvazione incoraggerebbe i boeri alla resistenza.

Bannerman dichiara che, appunto per patriottismo, voterà l'emendamento, perchè egli crede che la politica del Governo non condurrà mai ad una pace durevole.

L'emendamento è respinto con 338 voti contro 123.

Così l'emendamento dell'Opposizione è stato respinto con 210 voti di maggioranza a favore del Ministero. Intanto, per intendere bene il valore di questo voto, bisogna considerare che tutti gli avversari della guerra si sono astenuti.

Fu notato che Dilke votò a favore dell'emendamento, lui ch'è uno dei primi apostoli del movimento imperialista, mentre i suoi compagni del partito radicale e i nazionalisti si astennero.

I giornali commentano il rigetto dell'emendamento Cawley. I conservatori constatano la debolezza dell'Opposizione, che è divisa; ma i liberali, per le ragioni dette sopra, non annettono importanza alla sconfitta.

La tranquillità non è turbata a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9:

Il corrispondente del *Times* da Pechino telegrafa che la tranquillità è ristabilita nella capitale della Cina. In seguito elogia la nuova Amministrazione.

I ministri esteri sono soddisfatti delle misure prese contro i funzionari colpevoli.

Fu deciso che il figlio del principe Ching rappresenterà la Cina all'incoronamento del re d'Inghilterra.

Da Londra.

Il Governo germanico protesta. Studi per l'irrigazione del Sudan Settentrionale.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9,10:

Avendo i censori del Sud-Africa ripetutamente violata la corrispondenza ufficiale del console tedesco, il Governo di Berlino ha energicamente protestato per la seconda volta.

— Telegrafano dal Cairo che Menelik ha dato il permesso al Governo egiziano di fare esplorare le regioni del lago Bano. Sir William Garstin si recherà a compiere gli studi necessari per derivare dal lago un tale volume di acqua che possa servire alla irrigazione del Sudan settentrionale.

La presa di Panama sembra molto difficile.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 6:

Le ultime notizie da Panama dicono che nella battaglia navale di lunedì i rivoluzionari ebbero diciassette feriti; il numero dei morti non è ancora noto. Le truppe del Governo ebbero cinque morti e quattro feriti.

Il console americano ha ricevuto dal segretario del dottor Albán, il governatore di Panama, ch'è stato ucciso durante la battaglia, un dispaccio, nel quale si dice che le Autorità di Panama sono pronte a difendere la città con un migliaio di uomini. Un altro dispaccio da Panama dice che il disastro subìto dalle truppe del Governo è dovuto alle rivelazioni dei prigionieri, che comunicarono i piani del Governo ai ribelli. Il generale Garcia ha sostituito il dottor Albán.

Argonas è stato nominato governatore civile.

Si crede che le navi rivoluzionarie abbiano subìto gravi avarie. La presa di Panama da parte dei ribelli è considerata ancora come molto difficile.

Per l'abolizione dei dazi comunali sul pane e la carne.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 9:

La Commissione per la *Zolltarif* ha deciso di presentare un nuovo paragrafo, nel quale si prescrive l'abolizione di qualsiasi imposta comunale sulla carne e sul pane.

Artisti italiani a Vienna.

F. De Lucia e Lia Migliardi.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 5,50:

Iersera, nella grande sala della Società musicale, si tenne l'ultimo concerto della serie, nel quale il tenore Ferdinando De Lucia ottenne ancora un altro grande successo. Con lui fu applauditissima la signorina Lia Migliardi, allieva del Conservatorio di Torino, che la stampa viennese proclama una grande artista.

Navigazione.

Rio Janeiro, 21 (*Stefani*). — Il *Jever Sasso* è partito per Genova.

Genova, 21 (*Stefani*). — E' giunto il *Città di Genova*.

Alessandria d'Egitto, 21 (*Stefani*). — Il vapore *Commonwealth*, della Dominion-Line, è arrivato stamane ed ha proseguito per Napoli e Boston.

STATO CIVILE DI TORINO.

[illegible]

GLI SPETTACOLI D'OGGI

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

La Federazione socialista romana.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 8:

[illegible]

All'Università di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,45:

Dovendo oggi il Ferri tenere la sua seconda lezione, il rettore ha invitato gli studenti a non ripetere i tumulti, per evitare energici provvedimenti.

Tutte le lezioni stamane sono state riprese tranquillamente.

La stazione d'Oneglia distrutta da un incendio.

Ci telegrafano da Oneglia, 22, ore 10:

Stanotte si sviluppava un incendio alla stazione ferroviaria. Le fiamme in pochi minuti presero un grande sviluppo. Nonostante gli sforzi inauditi del personale e dei soldati accorsi, tutto fu bruciato. Nulla si è salvato. La cassaforte resistette. Le cause dell'incendio sono sconosciute.

Un bravo furiere vittima di un maniaco.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 6,20:

A causa di discordie avute in famiglia il diciottenne Colli Salvatore, armatosi furtivamente di una rivoltella del padre, si avviò, coll'intenzione di suicidarsi o di simulare un suicidio, verso piazza Vittoria. Egli era in compagnia del suo amico e cognato Edoardo Burgarella. Giunto in piazza Vittoria il Colli si tirava un colpo, stramazzando a terra.

Alla detonazione accorreva il colonnello di stato maggiore, cav. Duca, che fermò il Burgarella, credendolo omicida, e lo consegnò all'usciere Pace Giuseppe, pure accorso. Il finto suicida repentinamente si alzò e sparò contro il Pace, che prendeva da terra il cappello del Colli. Il colpo per fortuna andò a vuoto.

In quel momento corse anche il furiere maggiore del 14.o fanteria, Agostino Stabbia, per cercare di disarmare il suicida che, steso a terra, sparava ancora, colpendo alla bocca il furiere. La confusione divenne terribile. Dai vicini uffici di Questura e dal quartiere e dalla caserma dei carabinieri, che sono in quella piazza, accorrevano soldati, ufficiali e carabinieri. Le guardie disarmarono il Colli, e accompagnarono all'Ospedale il furiere Stabbia e in Questura il Burgarella.

Il Colli, che si diceva ferito, non aveva alcuna lesione. Il furiere versa in pericolo di vita, e, in caso che sopravviva, rimarrà deformato in viso. Dopo abili interrogazioni subìte dal Colli in Questura, si è venuto a conoscere che questo giovane è un maniaco degenerato; egli confessò che aveva sparato, temendo che si appropriassero del suo cappello nuovo!

All'Ospedale per visitare il furiere si è recato il comandante della Divisione, generale Bellati.

Un galeotto feroce.

Ci telegrafano da Cagliari, 21, ore 23,15:

Al Bagno di San Bartolomeo il galeotto Bisal, impadronitosi del rasoio del recluso che gli faceva la barba, si precipitò nelle camerate, ferendo all'impazzata le guardie e minacciando tutti. Rimase molte ore padrone del campo, essendo impossibile disarmarlo. Finalmente a viva resistenza lo disarmarono mettendogli la camicia di forza. Era condannato a trent'anni per assassinio della fidanzata. Nutre un odio feroce contro le guardie e il giudice istruttore, accusandolo d'avergli data una pena eccessiva.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1238.

CRONACA CARNEVALESCA

Il gran veglione del teatro Regio.

I biglietti per il gran veglione del teatro Regio (29 corrente) sono da oggi vendibili presso la sede dell'Associazione della stampa (Circolo Centrale, piazza Castello, 26) e negli uffici della Congregazione di carità (via Maria Vittoria, 35). In questi ultimi si ricevono pure le prenotazioni dei palchi.

I biglietti sono un leggiadro lavoro artistico del valente pittore Fellini, e riproducono un lembo di campagna in piena fioritura primaverile. Costituiscono per se stessi un grazioso ricordo dell'ormai prossimo avvenimento carnevalesco.

Da stamane, in una delle ampie vetrine del «Monde Elegante» (portici di Po, angolo via Carlo Alberto) è esposto il bellissimo quadro-réclame ideato e disegnato dal nostro valente collega Dalsani.

Altro quadro-réclame (disegnato dal giovane pittore Ferro) è esposto in una delle eleganti vetrine della Ditta G. Romano successori Bass (confetteria piazza Castello, 23).

Fra i doni arrivati ieri alla sede del Comitato, merita una speciale menzione quello della Ditta Domenico Cravero, consistente in un artistico pendolo in ceramica, con relativo elegante cofanetto in peluche.

Il veglione dell'"Esercito".

Il tradizionale veglione della Società l'*Esercito* avrà luogo al teatro Carignano la sera di sabato 1.o febbraio.

La Società accorderà generosi premi in oro alle mascherate più numerose, alla coppia più elegante ed alla maschera individuale.

Teatro illuminato e addobbato, ecc. La vendita dei biglietti e palchi è già incominciata alla sede in via Alfieri, 4, piano 1.o, dalle ore 20 alle 22.

Viaggio di Principi a Milano. — Il Duca d'Aosta, la principessa Elena, sua consorte, e il Duca degli Abruzzi partirono ieri alla volta di Milano, col treno diretto delle ore 14,30, dalla stazione di Porta Nuova.

Arrivi. — Sono giunti ieri da Roma il senatore Casana, nostro sindaco, e i senatori Thaon di Revel e Marazio.

Sua Eccellenza l'on. Villa fece pure ritorno da Firenze.

Un banchetto di medici dentisti. — I signori medici dentisti di Torino si riunirono ieri ad amichevole banchetto in una sala del *Ristorante Voigt*. Erano presenti, col presidente cav. Martini,

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 748,5; ore 15: 744,8; ore 21: 746,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0,4 Massima + 8,2

(Piazza Castello - Nella chiesa al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 6,6

Temperatura minima della notte dal 20 al 21: — 1,4

22 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 0; tramonta alle ore 17, minuti 2.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,20:

La temperatura massima oggi fu di 11,0; la minima di 2,4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 22 gennaio.

Rendita corso legale 101 57 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi	
Francia 5	102 32 1/2 102 42 1/2	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 73 1/2 101 82 1/2	— —	— —
Germania 4	126 — 126 10	— —	— —
Londra 4	25 72 25 75	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 101 57 1/2, 101 60.

Rendita 5 0/0 per f. c. 101 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ferr. Med.	462 — 462 50
B. d'Italia	874 — — —		461 50 — —
Ferr. Mer.	641 50 642 50	Cred. It.	506 — — —
	641 50 — —	B. Romana	176 25 176 75
B. Comm.	702 — 701 50		

Cronaca della Borsa. — 22 gennaio. — Non è ancora giunta la mattina del risveglio, ed il nostro mercato, privo di forza endogena, continua ad aspettare gli impulsi dall'esterno, incapace di mossione valida, asseconda la quota delle altre piazze e vi si uniforma.

Questa mattina, sui primi prezzi di Milano, abbastanza sostenuti, qui le Mobiliari e le Meridionali cominciavano a riscaldarsi ed i corsi già salivano, quando, su Genova, meno resistente, si retrocesse nuovamente di qualche mezza lira, e, malgrado buoni assortimenti, si chiuse piuttosto pesanti.

La Rendita ferma più per contanti che per fine mese, ed il cambio a 102 375.

Il resto trascurato sui corsi del listino, quasi nominali.

Dopoborsa. — 21 gennaio 1902, ore 17,30.

Parigi, costretto dall'inasprimento del cambio in India, retrocede colla nostra Rendita a 99 90 e 99 85, e questa al nostro Borsino ribassa di pochi centesimi a 101 55, tanto per contanti come per fine mese, anzi superando il contanti di centesimi 2 1/2 il prezzo per liquidazione.

Anche a Parigi l'italiano faceva oggi *déport* e lo pagava colà a prezzi 100 05 e 100 15.

Oggi i valori in generale lievemente depressi per abbandono, con prezzi poco dissimili dal mattino.

I Ferroviari, per contro, deboli assai per le cause espresse stamane, però con buone riconquiste e qualche nuovo acquisto.

Rendita italiana 101 55.

Azioni Banca d'Italia 874 1/2.

» Meridionali 642, 641 1/2.

» Mediterranee 462 1/2.

» Banca Commerciale 701 1/2.

» Credito Italiano 505.

» Banco Sconto e Sete 175.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 21 gennaio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 57	101 55	101 62	101 55
Id. fine corr.	101 60	101 55	101 60	101 60
Id. 4 1/2 0/0	107 75	107 60	107 70	107 80
Az. Meridionali	642 —	640 —	642 —	641 75
» Mediterranee	462 50	461 50	462 —	462 75
» Cred. Fond. It.	— —	— —	507 —	— —
» Banca Italia	875 —	874 50	876 —	875 —
» B. Comm. It.	702 —	701 50	700 —	— —
» Credito Italiano	505 —	505 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	175 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	—	125 —	— —
» Rubattino	412 —	411 50	— —	— —
» Raffineria Lom.	360 —	360 —	— —	— —
» Eridania	— —	810 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	480 —	480 —	— —
» Carb. Acetil.	— —	— —	— —	— —
» Acciaieria Terni	1687 —	1690 —	— —	— —
» Costr. Venete	71 —	71 —	— —	— —
» Miani	80 —	— —	— —	— —
» Edison	485 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	201 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	90 —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ferr. Merid. 3 0/0	325 —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 37	102 35	102 35	102 37 1/2
» Svizzera	101 75	101 70	101 75	— —
» Londra	25 71	25 68	25 71	— —
» Germania	125 90	125 95	125 90	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 gennaio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 70
» » 3 0/0	100 20
» » 3 1/2 0/0	102 10
Rendita italiana 5 0/0	99 90
Cambio su Londra a vista	25 12 5
Consolidati inglesi	94 5/16
Obbligazioni Lombarde	340 —
Cambio sull'Italia	2 1/4
Turco Nuovo	25 50
Banca di Parigi	1008 —
Tunisino	465 —
Egiziano 4 0/0 ecced.	103 —
Rendita Ungherese 4 0/0	102 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	77 67
Banca Ottomana	540 —
Argento fino	94 —
Credito Fondiario	702 —
Suez	3760 —
Lotti Turchi	111 —
Ferrovie Meridionali	691 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	27 25
Banca di Francia	3790 —
Cambio Madrid	34 65
Tendenza calma.	

Cambio ufficiale pel 22 gennaio L. 102 30

Torino. — *Mercato dei cereali 21 gennaio 1902.* Mercato senz'affari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 26 75 — Grani esteri di forza da 25 25 a 26 00 — Granoni da 15 50 a 17 00 — Granoni gialloncini e pignoletti nostrani da 17 75 a 18 25 — Avena da 18 75 a 19 75 — Avena superiori e grigie da 19 25 a 19 75 — Segale da 19 50 a 20 00 — Riso mercantile da 32 00 a 32 75 — Riso fioretto da 33 50 a 35 50 — Farina marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca *B.* da 33 50 a 34 00 — Semola dura da paste da 33 50 a 37 00 — Crusca di frumento da 13 00 a 13 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio (sera)		20	21
Farine 12 m. — pel corrente	Fr. »	27 00	27 75
» — per febbraio	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da marzo	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	18 25	18 —
» raffinato id.	»	64 75	64 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	21 75	21 50
» » 4 mesi da maggio	»	22 50	22 12
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
LIVERPOOL, gennaio (sera)		20	21
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surati calmo. — Domanda per il mercato in generale buona con bonissime offerte.			
Vendite della giornata	Balle N.	10.000	7.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	6.000	6.000
Importazioni	» »	60.000	48.000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 31/64	4 19/32
per gennaio-febbraio	»	4 31/64	4 39/64
per marzo-aprile	»	4 19/32	4 7/16
per maggio-giugno	»	4 19/32	4 39/64
Americani in ribasso di 1/32.			
HAVRE, gennaio (sera)		20	21
Cotoni — Vendite	Balle N.	1.000	1.700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000	50,000
Mercato calmo.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
PER LA CURA DELLE
MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE
Cure speciali le più efficaci con metodi scientificamente razionali in questo Istituto (*Via Zecca*, 17), unico in Italia, fondato (nel 1892) e diretto dalla *Specialista Dottore* **L. Guido Scarpa.**
Cura della tubercolosi polmonare e delle cardiopatie arteriose con risultati superiori a quelli ottenibili con qualunque altro metodo in 2 a 4 mesi, anche nei casi più gravi. — *Consultazioni dalle 15 alle 17. Per gli operai e loro famiglie:* Domenica e giovedì, dalle 17 alle 18. Consulti e Cure a tariffa ridotta. 363
Chiedasi Opuscolo Illustrativo.

Avviso ai costruttori di Genova.
In località Mondovecoo sono vendibili aree fabbricative sulla base delle nuove varianti del piano regolatore della parte orientale della città. — Rivolgersi per informazioni e per contratti al legittimo proprietario sig. G. B. Francesco Molinari, in via Albaro, N. 2, Genova. 2100 R

RIPUDIATE
I RIMEDI
TROPPO
ENERGICI.
La lettera seguente illustra il danno che deriva dal somministrare, specialmente ai bambini, dei preparati a base di sostanze cosidette eroiche. Nel fatto, però, tali sostanze possono infondere nei piccoli malati un momento di eccitazione, ma non uno stabile miglioramento.
Via Borgo N. 226, Palermo, 20 giugno 1902.
Ho potuto salvare il mio figliuoletto da un continuo deperimento mercè la cura della Emulsione Scott.
Affetto da anemia, a nulla valsero tanti altri specifici; anzi gli guastarono lo stomaco e gli provocarono la dissenteria.
Ora è diventato più grassoccio, è svelto, mangia con appetito tutti i cibi che prima rifiutava, e digerisce bene.

DOMENICO LO CURZIO - PALERMO
Questi splendidi risultati mi inducono a continuargli la cura per un po' di tempo ancora e ad iniziarla alla mia figliuoletta Lina, essa pure affetta da un pochino di anemia.
SEBASTIANO LO CURZIO.
I bambini sottoposti a cure troppo energiche sono davvero da compiangere. Il loro ventricolo si guasta ed il più delle volte riesce maggiormente difficile curare il male prodotto dai rimedi che non la malattia.
La Emulsione Scott non contiene nessun alcaloide tossico, può essere somministrata ai bambini anche della più tenera età senza il minor rischio. Provate la genuina Emulsione Scott e vi convincerete del suo valore come mezzo di cura e come alimentazione sussidiaria pei bambini e ragazzi nei loro periodi di decadimento fisico. Ogni bottiglia di Emulsione Scott genuina è distinta da una etichetta con la riproduzione di un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.
Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice: Dirett.: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 22, Milano.
Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Odol

La Famiglia, desolatissima, partecipa il decesso del suo amatissimo

MICELLONE Cav. IGNAZIO
Tenente-Colonnello a riposo
Consigliere Provinciale

I funebri avranno luogo giovedì, 23, alle ore 9, partendo da via Garibaldi, 10.

Per espressa volontà dell'estinto non si ricevono fiori. 1159

Ieri, alle ore 3,30, dopo breve malattia, cessava di vivere

Damigella SOLITO ELISABETTA

Il fratello comm. ing. SOLITO e parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio, e chiedono venia a quanti non fosse pervenuta speciale partecipazione. 1158

La Norwich-Union
Compagnia Inglese di Assicurazioni a vita
cerca produttore per Torino a condizioni vantaggiose da stabilirsi. — Rivolgersi all'Agenzia Generale, piazza Paleocapa, 2, p. 1.o, dalle 10 alle 12. 479

Le proprietà antiasmatiche del Canape Indiano sono ben conosciute dai medici; i signori Grimault e C., presentandolo sotto forma di Sigarette, ne hanno fatto un medicamento il più razionale per combattere l'oppressione, le soffocazioni e la mancanza di sonno. 24717 M

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI
Casa di cura diretta dal Prof. C. SANSONI.
12, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 12-72. 177

CEROTTI POROSI
Allcock
(Stabilito in America nel 1847).
I cerotti ALLCOCK sono un rimedio per

"Mettetelo Qui!"
Reumatismo,
Lombaggine,
Sciatica,
Raffreddori,
Tosse,
Petti deboli,
Dorsi deboli,
ecc. ecc.
NON SE NE ACCETTINO ALTRI.

GALACTINA la 1ª marca di farine lattee recentemente introdotta in Italia; approvata e raccomandata dalle più spiccate celebrità mediche.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (4)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

La fanciulla si fermò qualche istante davanti allo rocce della grotta, ed egli concepì il disegno di farle vedere Fontainebleau. E siccome ella s'entusiasmò in seguito davanti al cedro di una villa vicina, egli vide il momento in cui bisognerebbe condurla al Libano. Era facile, come si vede, accontentare Noemi; bastava darle l'universo.

— Allora — le disse egli quando ebbero visitata tutta l'arca — sei in vacanza?

— Ma sì.

— E da quando?

— Da tre giorni.

— Perchè non sei venuta prima qui da noi?

— Bisognava che ella fosse venuta a prendermi.

— Chi ti ha fatto uscire?

— Il signor di Brusix. Non so che la signora di Fourqueux, non potendo venire, ha incaricato il signor di Brusix, suo cugino, di Saint-Denis....

— E tu hai passato tre giorni da mio cugino?

— No; li passai a Parigi in casa di una mia amica, che è alla Legion d'Onore con me; essa mi accompagnò, colla sua cameriera, sino a Meudon.

— E quando rientri alla Legion d'Onore?

— La settimana prossima.

— Ti piace stare in quell'Istituto?

— Molto — rispose Noemi a mezza voce, dopo un breve silenzio.

E Germano credè indovinare molte cose in quel silenzio; poverina! le piaceva di stare nella Casa di educazione, dove doveva vivere, poichè non ne aveva altra!

— Senti — le disse, prendendole la mano, la sua mano ancor molle, di bambina; — senti, mia cara Noemi, ti ho trascurato, sinora, ma non devi volermene male.... Ho avuto sempre tanti affari.... Ho dovuto viaggiare molto per diverse ragioni.... Non c'erano soltanto i tulipani!....

— Me lo immagino!

— Infine, non importa.... E' vero che avrei dovuto occuparmi un po' più di te.

— Oh! non ho detto!.... — balbettò la fanciulla. E la manina molle ebbe una dolce pressione, una pressione di due secondi che inondò d'un flutto di giovinezza il cuore di Germano.

— Se non l'hai detto, — riprese egli, — hai potuto pensarlo. Ma d'or innanzi non lo penserai più. Voglio riparare la mia negligenza, i miei torti. Volevo tanto bene a tuo padre.... Vedrai come sarò premuroso; voglio che tu possa dire dopo la mia morte: « Era un buon uomo il mio tutore ».

— Oh! signor Germano, perchè dice così?...

— Non so.... non ci badare.... non è per attristarti, mia piccola No.... Permetti che ti chiami ancora No?

— La prego! — rispose la fanciulla, porgendo la fronte, con movimento adorabile che chiamava il bacio.

Egli toccò collo labbra quella fronte pura, e cercò presto qualche cosa da dire per non lasciar scorgere il turbamento provato.

— Senti, dimmi che cosa potrei fare per divertirti, oggi, nel pomeriggio. Vuoi che andiamo a Versailles? a Saint-Germain? a Chartres? C'è, a Chartres, una magnifica cattedrale. Preferisci visitare qualche magazzino di mode?

— Ma no; voglio soltanto star con lei.

— Adulatrice!.... No, andremo in qualche luogo..... Fa preparare il tuo baule.....

— Ma che dice?

— Non ami di viaggiare?

— Oh! adoro! — esclamò Noemi, giungendo le mani.

— Ebbene, viaggeremo.

— Davvero! Dove?

— Non so.

— Che gioia!

— Foreste! Mare! Montagna? Scegli.

— Oh! signor Germano, non so davvero....

— Scegli tutto! Ebbene, in otto giorni, possiamo veder tutto.... Preparati presto!

Noemi fece un salto di contentezza.

— Signora! Signora! — gridò, correndo verso casa. — Partiamo per un viaggio di piacere.

La buona mamma fu sorpresa da quella notizia.

— Chi parte? — domandò.

— Il signor Germano ed io.

— Germano! Ma egli è appena convalescente; non può viaggiare.

— Oh! è vero! — disse la fanciulla, rivolgendosi a Germano con aria dolente.

— Ma no, ma no! Ho bisogno d'aria per ristabilirmi completamente.... Che ne dici, Noemi di un po' d'aria di Spagna?

— Ha il profumo del *Peau d'Espagne*?

— Assai migliore. Ne metteremo qualche sbuffo nei tuoi capelli.

— Ma se ricade ammalato?

— Mi curerai.

— Benissimo! Lo curerò, signora! Può star tranquilla.

— Anche tu, mamma, potrai curarmi — disse Germano, divenuto subitamente grave, appressandosi a sua madre. — Ti conduciamo con noi, puoi bene immaginarlo.

— E per che fare, mio Dio?

— Per accompagnare la signorina Noemi e per far piacere a tuo figlio.

— La signorina Noemi può andar sola col suo tutore.

— No; è troppo grande, adesso; ti dispiace di venire?

— Oh! no, affatto.

— Brava! Tutti! Tutti! — esclamò Noemi battendo le mani.

La signora di Fourqueux non esitò più. Da tanto tempo ella non era più uscita da Fleury e da parecchi anni suo figlio non le aveva più proposto una simile scappata! Ah! sì, partirebbe con Germano e con Noemi, e con qual gioia! Vegliérebbe bene su Germano, chiuderebbe gli sportelli dietro di lui per non lasciarlo alle correnti d'aria. Del resto, un viaggio di qualche ora, in un *coupé*, che era per lui che aveva passato interi mesi su un battello! Cosa da nulla!

— Ai bauli! ai bauli! — esclamò ella con ardore giovanile. — Per quanto tempo partiamo?

— Per otto giorni. Andiamo in Ispagna. C'è un treno, stasera, alle dieci.

— Benissimo; conduco la mia cameriera. Maria, preparati!

Noemi sembrava un po' triste. Non aveva preparativi da fare..... Il suo baule era a Saint-Denis; e, d'altronde, ella non aveva gran che da mettervi dentro.....

(Continua).

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Recentissima pubblicazione:

GIOVANNI BOVIO

SOCRATE

Scene attiche.

Prezzo L. 1.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro TOSSI e CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. 2,50 (contenenti 75 pillole) e scatole da L. 1,50 (contenenti 40 pillole).

Proprietaria-produttrice la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI, e C., Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova. — Commissioni per corrispondenza: Milano, via Paolo Frisi, 26.

LA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE e C.

Milano - Via Torino, 12, Milano — 122

La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Da affittare

via S. Secondo, 95 e 97: Pel 1.o aprile: ALLOGGIO SIGNORILE di 8 camere e soppalco al 2.o piano. — ALTRO di sei camere al 1.o piano. — LOCALI piano terreno per laboratori, magazzini, ecc. Pel 1.o luglio: ALLOGGIO di sei camere al 2.o piano. c 345

Via Pietro Micca, n. 18

sopra l'Unione Militare, LOCALI al 1.o, 2.o e 3.o piano uso ufficio, laboratorio, da affittare al presente. c 850

Buon matrimonio

Signore di buona famiglia, ancor giovane, simpatico, buona posizione in commercio, sposerebbe signorina o vedova educata, simpatica, con dote. — Scrivere con indicazioni coniugi Biglione, piazza Vittorio Emanuele, n. 11. — Massima segretezza. Si restituisce la corrispondenza. c 1062

Per Matrimonio

Ventisettenne, bella presenza, stabile posizione sociale, erede certo lauta sostanza terreni, desidera entrare relazione signorina o vedova sui 23 anni, con dote disponibile dai 30 ai 40 mila, anche provincia. Serietà assoluta, restituisconsi lettere. — Inviare proposte autentiche, non rispondendo anonimi, G. B. S. 132, fermo posta, Torino. c 954

Mobilio d'ufficio

completo cedesi a condizioni vantaggiose. — Rivolgersi particolare via Pietro Micca, 12. c 1069

300

spiLETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, tende e arlise per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Stiebetta e C., piazza Vittorio Emanuele 1, n. 28. 90

Maestra Levatrice

Casalis Innocenza tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 1, p. 2° Torino. 108

Offerte e domande d'impiego

Signorina ventiduenne

bella presenza, pratica facende casa, occuperebbesi presso persona sola. — Scrivere: L. G. 22, fermo posta, piazza Statuto. c 1110

CERCANSI

bonissime *commisie per uomo*; inutile proporsi se non abilissime. — Offerte alla Cassetta N. 32, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1059

Cercasi

abile *commesso* per primario negozio biancherie e maglierie. Inutile offrirsi senza ottime referenze di moralità e capacità. — Cercasi pure buona *macchinista* per la *Reimann*. — Offerte in iscritto fino al 1.o febbraio alla Cassetta N. 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1066

Primaria Ditta in generi di novità per signora

CERCA GIOVANETTA sui quindici anni per tirocinio commerciale. Esigonsi buone referenze ed ottima calligrafia. — Scrivere Cassetta N. 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1070

Stabilimento industriale

ricerca apprendisti per ufficio. A titolo di incoraggiamento piccola retribuzione subito. Indispensabile calligrafia. — Offerte Cassetta N. 5 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 1079

Portieria

disponibile in casa importante per coniugi soli. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino. c 1063

Ritiro commercio

Cedesi avviatissima tipografia in Milano, ottima clientela. — Rivolgersi Dellarovere Raiberti, 2, Milano. 689 M

Via Finanze, 9

si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 94

Proprietari case

Famiglia civile cerca subito in Torino, non troppo lontano centro, sei camere grandi, pulite, soleggiate, anche 3.o o 4.o piano, disposta affitto 600 annue. — Offerte Cassetta N. 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1073

Lingua tedesca

Distinta signora diplomata disporrebbe qualche ora per lezioni, con metodo breve e facile, a prezzo moderato. — Scrivere alla Cassetta N. 26, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1068

Gabinetto Medico Magnetico

del professore GIOV. FILIPPA Via Lagrange, 37 TORINO

Continua a dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 665 c

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prosch. Milano, Casellario 124. 1

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola minimum L. 1 50

Alice - Eugenia. Sarò 23 R., 26 P. Scrivi fermo posta. 23 ritorno. Secondo tue lettere passerò costì, indica ora. Tuo, ora sempre. c 1111

Dammi questa prova d'affetto, rinuncia a me, queste calunnie finiranno per uccidermi. — Addio. c 1076 Assunta.

Ada. Spero gentil visita. — Come è lungo il tempo d'attesa! c 1071

Medaglietta. Finalmente! — Congratulazioni! — Scrivimi lungamente indicandomi modo rispondersi. — Saluto caramente tutti. — Pensateci. c 1077

Il vero PANE SAVOIARDO

è riconosciuto il più leggero, gustoso e igienico pane da tavola. — Si vende a cent. 40 il kg. nei negozi del Panificio P. CAPRA via Vanchiglia, 5 (Sede); San Francesco da Paola, 9; Garibaldi, 30; Palazzo di Città, 6; XX Settembre, 10. 420

CASEINA

M.r JAMES HATMAKER, 2, Place de la Madeleine, Parigi, offre per la vendita il suo prezioso brevetto italiano: *Processo per la fabbricazione di sostanze alimentari di caseina.* Questo processo nuovo e pratico fu inventato dall'illustre chimico americano Just, ed è ormai in uso generale in Inghilterra, Francia e Svezia. La caseina preparata secondo questo sistema è specialmente indicata per chiarificare i *vini*, come pure l'alimentazione. — Scrivere in francese. 1093 M

Per cessazione

a fine mese si *liquidano subito a metà prezzo*

Biciclette

super, ingl., garantite da uomo e da sig.ra. *Splendida occasione.* Via Lagrange, 38, Balardo. c 1091

Montecarlo

150 a 300 franchi per giorno, nessun rischio. Capitale occorrente franchi 1500 o 2500. — Offerte Noemi P., posta, Torino. c 1064

PASTE

Prezzo conveniente cedonsi torchi, torchietti, gramole ed altri attrezzi Via Regio Parco, 6. c 784

Bigliardo

completo da vendere a prezzo eccezionale. — Rivolg. dalle ore 21 alle 23, al *Circolo Buoni Amici*, via Mercanti, n. 14, p. 1.o. c 835

Motrice

alta, bassa pressione, forza da 120 a 150 cavalli, cercasi acquistare d'occasione. — Scrivere con dettagli a c 635 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 578 M

Cimitero

CEDESI parte di sepoltura a cielo scoperto; miti pretese. — Scrivere al N. c 990, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 9. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 26 M

Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

Malattie segrete e pelle

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18. FARMACIA VERGA Via San Francesco da Paola, n. 10, primo piano. 223

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. F. Accinelli - Dott. B. Borgesio. Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero. Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bessone, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 164

!CARNOVALE!

BLOCCO proveniente da fallimento

80 quintali CORIANDOLI tipi diversi

270 mila STELLE FILANTI

da metri 15 e 20 circa. 53 M

Scrivere al Liquidatore Ragioniere Monti

MILANO - Via Cappellari, 7 - MILANO.

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 115 c

PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE

Grande esportazione - Sconto ai rivenditori

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.

Le pastiglie LEONE sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.

Le pastiglie LEONE hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.

Le pastiglie LEONE preparate alla MENTA-MENTA e FERNET-ANICE-CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.

Le pastiglie LEONE preparate alla VIOLETTA-AMPOLA-ARANCIO-LIMONE-VANIGLIA, sono *dissetanti*.

Le pastiglie LEONE preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.

Le pastiglie LEONE AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.

Le pastiglie LEONE sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.

Le pastiglie LEONE contano oltre 80 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.

Le pastiglie LEONE si trovano presso le principali confetterie, farmacie e droghérie.

Le pastiglie LEONE ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.

Le pastiglie LEONE sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

PRIMARIA CONFETTERIA L. LEONE (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO.

Vendita scatole da grammi 50 e 100 presso CAFFARATI, liquorista, via Corosia, 40 e SPLENDOR BAR, piazza Castello, accanto Stabilimento Fratelli BOCCONI

Società del Caffè del Venezuela

Specialità Tipo Extra Portorico Superiore-Caracolitos Moka Superiore, la cui importazione vien fatta direttamente ed esclusivamente dalla Hacienda Enriqueta, Società Civile, Capitale Sociale L. 600,000 e dalle Haciendas Caracas Valencia (Repubblica del Venezuela).

Sede Centrale, Magazzini generali, TORINO, piazza Carlo Alberto e via Principe Amedeo, 14, via delle Scuole, 10. — Succursali nelle principali città d'Italia.

Inaugurandosi nei primi giorni del mese prossimo la sua Filiale di MILANO, nei grandiosi locali del Palazzo Fratelli Bocconi, situati sull'angolo Piazza del Duomo e Corso Vittorio Emanuele, la Società farà pubblicare in tutti i principali giornali d'Italia, il Disegno della Villa del valore di L. 20,000, che la Società offre in regalo a tutta la sua clientela dell'anno 1902, con una descrizione di tutti i suoi annessi e le modalità legali che valgano a garantire ed assicurare detto regalo.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.